

*Il ruolo del bosco a tutela dell'ambiente e salvaguardia del territorio*, Sticciano (GR), 7-9 aprile 2000

Patrocinato dal Ministero dell'Ambiente, dalla Regione Toscana e dal Comune di Roccastrada, si è svolto a Sticciano, in provincia di Grosseto, il convegno *Il ruolo del bosco a tutela dell'ambiente e salvaguardia del territorio*. La manifestazione, tenutasi nei giorni 7, 8 e 9 aprile 2000 con lo scopo di valorizzare le risorse ambientali e produttive della zona, assai nota agli appassionati di trekking, ha avuto come momento culminante la conferenza *L'albero più vecchio del mondo* dedicato allo studio dei grandi patriarchi verdi italiani e stranieri, un argomento di carattere fitogeografico che recentemente ha avuto largo spazio nella letteratura sia scientifica che divulgativa.

Collegata alla manifestazione è stata infatti l'esposizione fotografica sull'albero più antico del mondo, realizzata con materiale fotografico proveniente da 38 paesi, che hanno inviato informazioni statistiche sui loro esemplari arborei più importanti: in particolare si segnala l'età di alcuni cipressi iraniani, che gli esperti di questo paese hanno stimato tra i 4000 e i 4500 anni, ma assai significativi appaiono tra gli altri anche un tasso svizzero, un "algarrobo" argentino, una quercia lituana e una sequoia thailandese, che, oltre che per l'origine remota (compresa tra 1000 e 3500 anni) si segnalano per le dimensioni e per la loro architettura.

Alla conferenza sugli alberi monumentali hanno partecipato esperti del Corpo forestale dello Stato e dell'Università di Siena che si sono soffermati sul ruolo delle specie vegetali nell'ambito degli ecosistemi; particolarmente apprezzato è stato l'intervento di Valido Capodarca, uno dei maggiori conoscitori internazionali del settore, che ha illustrato le caratteristiche, comprese quelle storiche e culturali, di molti tra i maggiori esemplari italiani, compresi alcuni sfuggiti ai censimenti e alle rilevazioni del Corpo forestale dello Stato e degli altri enti. Lo studio dei grandi patriarchi verdi è infatti in continua evoluzione, dato che sono ancora abbastanza numerosi gli esemplari, anche di notevole dimensione e bellezza, posti in posizione di difficile accesso o "nascosti" all'interno di boschi e foreste. Proprio grazie alle segnalazioni pervenute al convegno sono stati infatti resi noti due alberi di particolare interes-

se, tra i maggiori in Toscana e in Italia: il più che millenario castagno detto “di Fredi” presso Roccafederighi, con una circonferenza di 9,90 m e il corniolo a Travale di Montieri, del quale i botanici hanno stimato un’età superiore ai 2000 anni.

MICHELE PAVOLINI